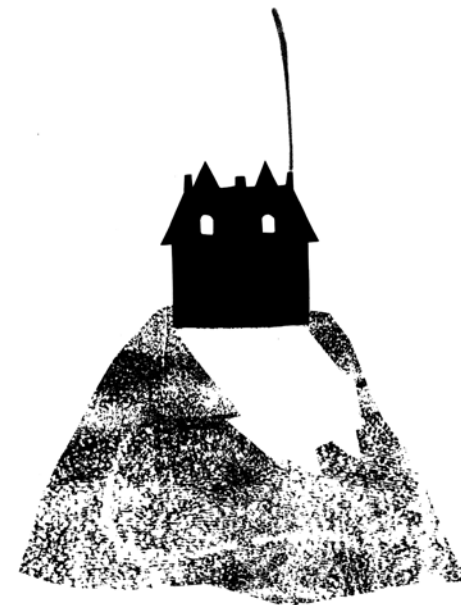


Valentina Romeo
**Per un filo
di fumo**



Prima edizione maggio 2012
Copyright© 2012 biancoenero edizioni srl
www.biancoeneroedizioni.com
Testo di Valentina Romeo
Illustrazioni di Sara Gavioli
Progetto grafico di Umberto Mischi
Font biancoenero® di biancoenero edizioni
disegnata da Riccardo Lorusso e Umberto Mischi
ISBN 978-88-89921-62-3

Illustrazioni di Sara Gavioli

I protagonisti di questa storia



I detective del Club della Giovane Estate

Amy: è l'agente Aquila. È il capo del Club della Giovane Estate.

Sara: è l'agente Albatros. È la più atletica del gruppo e ha un fratello che non sopporta.

Bianca: è l'agente Civetta. È lei che si accorge del filo di fumo e fa partire le indagini.

Michele: è il fratello spione di Sara. Vuole entrare a far parte del Club, con il nome in codice di Falco.

Altri personaggi

Zac: il capo dei banditi.

Rollo: membro tonto della banda.

Il Nero: complice che non si vede mai.

Sergente Brozzi: poliziotto pigro e indolente.

Commissario Alderighi: Commissario di polizia.

Capitolo 1

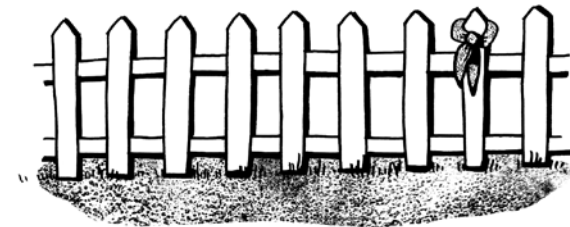
UNA SORPRESA PER IL CLUB



Amy - l'agente Aquila

Quando Amy raggiunse la base segreta del Club della Giovane Estate, la scaletta di corda penzolava dal grande pino, quindi pensò di essere arrivata per prima.

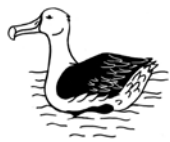
Era trascorsa solo mezz'ora da quando, tornata dal mercato con la nonna, Amy aveva notato il fazzoletto rosso annodato alla staccionata della villetta in cui abitavano.



Quello era il segnale che chiamava i detective del Club della Giovane Estate alla base segreta, ossia la piattaforma di legno in cima al grande pino, nel cuore del bosco.

Alla vista di quel fazzoletto, Amy non aveva perso tempo: si era preparata un toast al formaggio e uscendo aveva gridato alla nonna: «Ci vediamo dopo!».

Aveva percorso correndo il sentiero che attraversava il bosco. Arrivata ai piedi del grande pino, salì la scaletta di corda fino al bordo della piattaforma tra i rami e, con un ultimo sforzo, si tirò su. Solo allora si accorse di non essere sola.



Sara - l'agente Albatros

Per tutta la mattina, Sara non si era mossa dalla sua stanza: aveva chiacchierato al telefono, aggiornato il diario, si era cambiata di abito un paio di volte; insomma si era piuttosto annoiata quando, dando un'occhiata

dalla finestra, si accorse del nastro rosso annodato alla staccionata.

«Cavolo!», esclamò ad alta voce. «Chissà da quanto tempo è lì... devo correre alla base!»

Silenziosamente sgattaiolò fuori dalla stanza. Non voleva farsi sentire da suo fratello Michele che stava sempre a spiare e infastidirla.

Lasciò in cucina un breve messaggio per la mamma: "Sono andata a pranzo con Amy" e, uscita dalla porta sul retro, iniziò a correre verso il bosco.

Arrivata ai piedi dell'albero vide che la scaletta era stata tirata su, quindi qualcun altro del Club era arrivato prima di lei.

Gridò la parola d'ordine: «Sarà una lunga estate!».

Da sopra una voce rispose: «Sarà lunga e calda!».

La scaletta si srotolò fino a terra. Sara salì con la rapidità di un'acrobata. Lei era la sportiva del gruppo.

Aveva già il sorriso sulle labbra e il saluto pronto per le amiche quando, con sguardo incredulo, mise a fuoco chi aveva di fronte. «E tu cosa ci fai qui?»



Suo fratello Michele la guardava con aria di sfida. Amy riuscì solo a dire: «L'ho trovato già qui quando sono salita. Pensavo di essere io la prima e invece...».

«E invece sono arrivato prima io!», concluse Michele senza nascondere la sua soddisfazione.

Sara sembrava sul punto di esplodere. «Ma come sei arrivato fino a qui? Come sapevi della nostra base? Come... come ti sei permesso di ficcare il naso negli affari miei?»

«Da un pezzo so del vostro Club. Ti ho seguita un sacco di volte, ma non ti sei mai accorta di niente. E poi il nastro rosso sulla staccionata; le telefonate che facevi dalla tua stanza e che io ho intercettato con il *captatore acustico*, un aggeggio di mia invenzione, che si applica con una ventosa al muro e mi fa ascoltare ogni parola che dici nella tua stanza...»

«Basta! Io ti strangolo. Tu non puoi stare qui, te ne devi andare immediatamente!», urlò Sara.

«Scordatelo, sorellina. Voglio far parte del Club.»

«Far parte del Club?!», esclamarono in coro le due ragazze.

«Sì, voglio far parte del Club. Ho già scelto il mio nome in codice: Falco. Il Falco è un uccello predatore intelligente e micidiale proprio come me.»

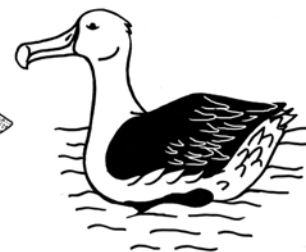
«Falco?», ripeté Sara incredula di fronte alle pretese del fratello. «Ma tu sei tutto scemo! E poi che ne sai dei nostri nomi in codice?»

«Tu, cara sorella, sei Albatros. Amy è Aquila e Bianca è Civetta», disse Michele con un sorrisetto. «So troppe cose su di voi: vi conviene farmi entrare nel gruppo.»

«Cos'è, un ricatto? Saresti capace di fare la spia, magari a mamma e papà?», lo aggredì la sorella.

«Non ho detto questo, ma mettetemi alla prova e vedrete che saprò cavarmela.»

SARA



AMY



BIANCA





Bianca - l'agente Civetta

«È escluso!», tagliò corto Sara.

«Ascolta Michele», intervenne Amy, «forse dovresti lasciarci il tempo di valutare la tua richiesta».

«Amy, ma cosa dici? Non c'è niente da discutere, lui è fuori e basta.»

«Sei sempre la solita vipera!», strillò Michele.

«E tu il solito impiccione!»

«Brutta strega...»

In quel momento, dalla base dell'albero, qualcuno gridò: «Sarà una lunga estate!».

Amy si affrettò a rispondere: «Sarà lunga e calda», e fece scivolare giù la scaletta.

Pochi istanti dopo Bianca, il terzo membro del Club, era lì con loro, sorpresa quanto le amiche di trovare Michele nel loro quartier generale.

Era stata lei a convocare quella riunione.

La discussione riprese agitata. Sara era decisa a chiudere la questione catapultando il fratello di sotto. Michele protestava e insisteva per essere messo alla prova.

Bianca, a quel punto, intervenne:

«Be' ragazze, in fondo più di una volta abbiamo parlato della possibilità di allargare il gruppo...».

«Sì, ma non con mio fratello!», si ribellò Sara.

«E perché no?», reagì Michele. «Io sono comunque meglio di quegli imbranati con cui fai la scema al telefono...»

Sara non lo lasciò finire: «Sei uno spione!».
L'avrebbe di certo buttato di sotto se non fosse di nuovo intervenuta Bianca.